

Il salto mondiale

Se badiamo bene, le varie fasi della preparazione dell'atleta, soprattutto l'umiltà del suo ricominciare a ogni fallimento, e ogni momento della sua vita, hanno strettissime analogie con il cammino spirituale della vita cristiana. Ecco perché a Sara Simeoni, anni fa, quando divenne campionessa mondiale di salto in alto scrissi questa lettera:

«Carissima Sara,

oggi ho assistito al tuo salto mondiale, con l'asticella a due metri e un centimetro. Brava! Mi sono commosso con te, non solo per l'esultanza dei tuoi ammiratori e di tutta l'Italia, ma anche per la tua gioia schietta e umile. Sono certo che se sei diventata mondiale è grazie agli ostacoli (asticelle) che il tuo allenatore ha sempre messo davanti alla tua corsa.

Ti ringrazio d'aver sempre perseverato a saltare anche quando non ti riusciva nessun salto. Eri con-

scia che, a ogni sbaglio, l'importante era "cominciare daccapo". Hai constatato che saper ricominciare sempre non significa azzerare il passato, ma compiere un nuovo gradino verso l'alto.

E del resto, anche se l'asticella cadeva, con quel salto avevi già fatto l'esercizio, e ciò corrispondeva ai piani del tuo allenatore. Per cui mi sembra di poterti dire che sei diventata campionessa del mondo più con i salti sbagliati che con quelli indovinati; con il vantaggio che i salti sbagliati ti hanno dato il vero senso del tuo limite, mettendoti nella giusta e saggia umiltà. Ed è proprio l'umiltà che dona all'atleta la spinta al continuo esercizio e lo slancio a donare a ogni tentativo il meglio di sé.

Ti ringrazio perché a me, cristiano, tu insegni a non contrariarmi di fronte ai mille fallimenti della vita e a non prendermela con Dio, mio allenatore, per i mille ostacoli che mi fa trovare sul mio cammino; mi fai capire di non perdermi mai di coraggio di fronte alle asticelle troppo alte per le mie forze, ma superabili con Lui, e che la più grande saggezza è saper cominciare sempre daccapo.

È il continuo esercizio di fiducia in Lui che ci dà forza. Nella pista di Dio ogni ostacolo è una pedana di lancio; nello stadio di Dio chi gareggia ha già vinto. Ciao!».